

Sauie s.r.l.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)

Aggiornamento 2021/2023

Ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012
e del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013

*Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2021
Pubblicato sul sito web della Società nella sezione “Amministrazione trasparente”*

Indice

	pag.
Premessa	
1. Finalità	3
2. Quadro normativo di riferimento	5
3. Obiettivi del Piano	6
4. Destinatari del Piano	7
5. Entrata in vigore, validità e aggiornamento del Piano	8
6. Aree di rischio	8
7. Area di rischio A) - selezione del personale e conferimento incarichi	9
8. Area di rischio B) - acquisizione di beni e servizi e relativi contratti	10
9. Area di rischio C) - assegnazione in locazione degli immobili e gestione dei relativi contratti.	11
10. Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi	12
11. Le misure generali	12
12. Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni	14
13. Responsabile per la prevenzione della corruzione	14
Sezione trasparenza	
Premessa	
1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza	16
2. Selezione dati da pubblicare	16
3. Responsabile per la trasparenza	17
4. Attività di gestione ed aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”	18
5. Misure di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza	18
6. Rapporto tra privacy e trasparenza	18
7. Accesso civico	19
8. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	20

Con delibera del 25 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano anticorruzione, confermando di fatto le aree e gli ambiti a più elevato rischio di corruzione, dopo aver approfondito ed analizzato le attività ed i procedimenti facenti capo ai singoli settori dell'attività societaria.

Premessa

La Sauie s.r.l. è una società unipersonale a capitale interamente pubblico ed è sottoposta al controllo analogo dell'Ente Proprietario Regione Campania.

La società opera mediante il c.d. *in house providing*, quale affidataria in via diretta di servizi complementari all'Amministrazione Pubblica controllante, individuati da appositi atti stipulati con l'Ente proprietario.

Attualmente la società svolge attività di gestione immobiliare sia di un patrimonio proprio che di parte del patrimonio immobiliare dell'ex Istituto "P.Colosimo" pro ciechi di Napoli, di proprietà della stessa Regione Campania.

Il predetto patrimonio immobiliare regionale è stato concesso in uso alla Sauie s.r.l. in virtù di Atto di concessione sottoscritto in data 14 gennaio 2015.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri e l'organico è costituito da un direttore generale, due direttori di settore e quattro dipendenti.

1. Finalità

Il Piano 2021-2023 è adottato in attuazione della L. 190 del 2012, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* seguendo i principi e le indicazioni fornite dall'ANAC nella Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante *"Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* e nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019. Il PNA 2019 ha inteso raccogliere *in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori*, considerando superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei Piani e degli Aggiornamenti adottati a partire dal 2013.

Il PNA 2019 dedica una sezione specifica alla prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato. Nella sezione introduttiva della parte V è precisato che *"il PNA costituisce atto di indirizzo per l'adozione di misure integrative di quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione eventualmente adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001, da parte dei soggetti indicati all'art. 2-*

bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013”, tra i quali rientrano le società in controllo pubblico, qual è la Saue s.r.l. Il PNA prosegue “ove sia predisposto un documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il Piano deve essere aggiornato annualmente secondo le modalità indicate per le pubbliche amministrazioni. Ciò in quanto, come evidenziato nel PNA 2019, *“il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla L. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell’idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all’ente nel periodo di riferimento. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell’ente e di esiti negativi di verifiche sull’efficacia”*

Il presente piano illustra la strategia di prevenzione della corruzione e definisce gli obiettivi di trasparenza che Saue s.r.l. adotta per il triennio 2021-2023, in continuità con il percorso delineato nell’ambito del precedente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2020-2022, del quale rappresenta l’aggiornamento annuale ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

L’aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione deve tenere conto:

- a) di mutamenti o aggiornamenti della disciplina normativa, in tema di prevenzione della corruzione, delle fattispecie penali rilevanti ai fini della materia in esame e del PNA
- b) di mutamenti organizzativi e aziendali, rilevanti ai fini dell’efficacia del Piano
- c) dell’esistenza di nuovi fattori di rischio non presi in considerazione nella precedente elaborazione del Piano
- d) dello stato di attuazione, oltre che della valutazione di efficacia, delle misure definite nella programmazione precedente.

Alla luce dell’attuale modello di gestione del rischio e degli esiti circa l’attuazione del precedente Piano, si è optato per una sostanziale conferma del sistema di risk management, in particolare relativamente a:

- definizione della mappatura dei processi
- definizione delle attività sensibili
- definizione delle modalità di valutazione del rischio
- conferma/aggiornamento/integrazione delle misure di trattamento.

L’attuazione, nel corso del 2020, delle attività previste nel precedente Piano, è oggetto della Relazione Annuale del Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza (RPCT) redatta secondo le specifiche definite dall’ANAC e pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel corso dell'anno 2020 non si sono verificati eventi corruttivi, ne sono state irrogate sanzioni disciplinari.

Il presente documento, pertanto, risponde all'esigenza della Sauie s.r.l. di assicurare la continuità della correttezza nell'operato della Società e del suo personale, di diffondere e promuovere l'integrità, la trasparenza e la prevenzione di comportamenti illeciti e di migliorare il proprio sistema di controllo interno, nonché ridurre il rischio di commissione dei reati, con specifico riferimento ai fenomeni corruttivi, secondo l'accezione della legge n. 190/2012.

In questo senso, il Piano ha lo scopo anche di:

- favorire, da parte di tutti i soggetti destinatari del Piano, l'adozione di tutte delle misure di prevenzione del rischio, riportate nel Piano medesimo e l'osservanza delle procedure organizzative e operative e delle regole interne adottate dalla Società;
- garantire la correttezza dei rapporti con soggetti terzi, pubblici e privati, che intrattengono rapporti con la Società.

Per effetto del rinnovato D.Lgs. n. 33/2013, vista la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, le modalità di attuazione della trasparenza, non più oggetto di separato atto, sono contenute in un'apposita sezione del presente Piano.

2. Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per la predisposizione del presente documento, è costituito da:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (Legge anticorruzione) che definisce gli strumenti per rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, uniformando l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali già ratificati dal nostro Paese.

In particolare l'art. 1, c. 5 dispone che le Pubbliche Amministrazioni definiscano un piano di prevenzione della corruzione "che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". Gli obiettivi perseguiti dal Legislatore sono tesi a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in attuazione dell'art. 1, c. 35 e 36 della legge n. 190/2012" (c.d. Decreto Trasparenza).

- D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1 c. 49 e 50 della legge n. 190/2012.
- D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, ai sensi dell’art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (c.d. Legge Madia).
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall’ANAC in data 11 settembre 2013 e successivi aggiornamenti.
- Delibere e Determinazioni ANAC di indicazioni operative e linee guida di attuazione relative alla prevenzione della corruzione e trasparenza.

In considerazione della natura *in house* della Sauie s.r.l., a completamento del quadro normativo entro il quale si pone il presente Piano, si richiamano inoltre:

- D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, emanato in attuazione dell’art. 18 della L. 7 agosto 2015 n. 124. Nel nuovo T.U. sono contenute disposizioni che concorrono a definire l’ambito soggettivo di applicazione degli adempimenti posti dal Decreto Trasparenza, nonché delle misure di prevenzione della corruzione e trovano, inoltre, espressa disciplina le società in house (art. 16 D.Lgs. 175/2016).
- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (c.d. nuovo Codice dei Contratti Pubblici) che prevede, tra le altre disposizioni, il regime speciale degli affidamenti in house (artt. 5 e 192 D.Lgs. 50/2016).

3. Obiettivi del Piano

Il piano di prevenzione della corruzione, nello spirito della L. 190/2012, è lo strumento funzionale a conseguire obiettivi strategici di:

- riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione
- aumento delle capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione
- garantire elevati livelli di trasparenza

Lo spirito della legge, sin dalla sua emanazione, è quello di dare risposta al fenomeno corruttivo inteso in modo più ampio rispetto a quello previsto dal codice penale, relativamente ai reati contro la pubblica amministrazione, intendendo ricompresi anche i casi di “cattiva amministrazione”.

Il concetto di “corruzione” preso in considerazione dal presente documento, va inteso, quindi, in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Scopo del piano è l'individuazione, tra le attività di pubblico interesse di competenza della società, di quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenirne gli effetti.

Tutto ciò al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in Sauie s.r.l., promuovendo la costante osservanza, da parte del personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali, in particolare: legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

4. Destinatari del Piano

I soggetti coinvolti nell'elaborazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Il Collegio Sindacale
- I Dirigenti e responsabili apicali
- I Dipendenti
- Il Responsabile per la protezione dei dati personali
- I Collaboratori, interni o esterni

Il PTPC definisce tutta una serie di obblighi e di misure, ivi inclusi quelli in tema di trasparenza, che coinvolgono l'intera, seppure esigua, struttura aziendale, nella prevenzione della corruzione, sebbene a livelli e con modalità differenti. Come infatti esplicitato nel PNA del 2013, *“Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPC, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività, mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione”*. Tale concetto è stato poi ribadito sia nelle successive Linee Guida ANAC per le società che nel PNA 2019.

Tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, delle proprie mansioni e degli incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto di Sauie s.r.l., sono, dunque, tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del PTPC e del Codice di comportamento, nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del PTPC ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del RPCT.

5. Entrata in vigore, validità e aggiornamento del Piano

Il PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ed ha validità triennale. Viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Come previsto dall'art. 1, c. 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, può proporre delle modifiche al presente documento, qualora ritenga che alcune circostanze interne o esterne alla società, incidano sull'efficacia del Piano o ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il presente PTPCT è stato redatto per il triennio 2021–2023.

6. Aree di rischio

Considerata la ridotta dimensione societaria e l'esiguo numero di addetti, la presenza di rischi di corruzione è notevolmente ridotta, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono limitati e tutti i procedimenti sono realizzati nel pieno ed assoluto rispetto delle procedure. Comunque, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1 della Legge 190/2012, la Società ha proceduto alla mappatura delle aree che, a livello teorico, sono maggiormente esposte al rischio di corruzione, anche in ragione della loro importanza e delicatezza, nonché alla individuazione, per ciascuna area, dei processi potenzialmente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo. Le aree "generali" a rischio di corruzione, limitatamente a quelle ritenute di pubblico interesse ai sensi dell'art.1, co. 34, legge 190/2012, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della stessa legge, valutate in relazione al contesto, alle competenze ed alle funzioni della Sauie s.r.l., sono state individuate secondo le seguenti tipologie di attività:

- A.** Area acquisizione e progressione del personale e conferimento incarichi (riferita alle attività legate al reclutamento del personale, alla gestione del contratto lavorativo ed al conferimento di incarichi professionali);
- B.** Area affidamento di lavori, servizi e forniture (riferita alle attività di selezione e gestione degli acquisti, affidamenti lavori, servizi e forniture e conseguente gestione degli adempimenti prescritti dai Codici in materia);
- C.** Area assegnazione locazioni (riferita alle procedure per l'assegnazione in locazione degli immobili e gestione dei relativi contratti).

7. Area di rischio A) – Acquisizione e progressione del personale e conferimento incarichi

Processi a rischio:

- Bando di concorso e/o di procedura ad evidenza pubblica
- Previsione e determinazione dei requisiti di partecipazione
- Domande di partecipazione
- Esame delle domande
- Commissione esaminatrice e Responsabile del Procedimento
- Prove selettive
- Modalità di affidamento incarichi e collaborazioni

Valutazione del rischio:

- Individuazione, nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale, di profili professionali non coerenti con le effettive esigenze di reclutamento della società;
- Definizione e previsione, nei bandi di concorso e/o evidenza pubblica, di requisiti specifici o troppo generici, idonei a favorire o danneggiare la partecipazione di alcuni candidati;
- Ammissione o esclusione dei candidati non coerente ai requisiti previsti dal bando e/o dalla procedura;
- Esistenza di rapporti qualificati dei componenti la Commissione e del Responsabile del Procedimento, con alcuni dei candidati, a danno dei requisiti di imparzialità e neutralità;
- Diffusione di dati e/o informazioni relativi alle prove selettive ai candidati ed inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
- Mancanza di trasparenza nella fase dell'avviso per il conferimento di incarichi a tempo determinato, ovvero di incarichi di collaborazione, allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento dell'incarico.

Misure di prevenzione:

- Massima diffusione degli atti delle procedure concorsuali, mediante pubblicazione sul sito web della società;
- Precisa e corretta individuazione dei requisiti di ammissione che devono essere basati e stabiliti secondo le specifiche esigenze societarie e strettamente riferiti alle mansioni da espletarsi;

- Disciplina della fase di valutazione dei requisiti di accesso al concorso e/o procedura, di garanzie organizzative e procedurali idonee ad assicurarne l'imparzialità, in particolare prevedendo la collegialità dello svolgimento dell'istruttoria;
- Verbalizzazione delle motivazioni di ammissione/regolarizzazione/esclusione delle domande;
- Individuazione delle situazioni di incompatibilità ostative all'accettazione o svolgimento dei relativi incarichi (presidente, componente commissione e responsabile del procedimento) ex art. 35 D.Lgs. 165/2001;
- Dichiarazione di ciascun componente nella quale si attesti di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità ex art. 6bis L. 241/1990 e art. 35bis D.Lgs 165/2001;
- Impiego di modalità organizzative, di informazione e di controllo volte a garantire genuinità delle prove e condizioni di parità tra i candidati;
- Definizione di azioni volte ad assicurare meccanismi di massima trasparenza e diffusione delle procedure di conferimento di incarichi a tempo determinato e di incarichi di collaborazione.

8. Area di rischio B) – Affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi a rischio:

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Valutazione del rischio:

- Frazionamento delle spese al fine di poter ricorrere ad acquisti in economia, anziché procedere all'indizione di gare ad evidenza pubblica;
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei partecipanti;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa;

- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge e/o affidamenti per false "urgenze";

Misure di prevenzione:

- Pianificazione dei fabbisogni al fine di minimizzare, per quanto possibile, gli acquisti in urgenza e/o rischio di frazionamento delle spese;
- Formalizzazione di un iter autorizzativo interno, con il coinvolgimento di soggetti indipendenti rispetto alla procedura di affidamento, per l'approvazione dei documenti di gara (bando, lettera di invito, etc.);

9. Area di rischio C) – Assegnazione in locazione

Processi a rischio:

- Modalità di assegnazione degli immobili
- Individuazione dei soggetti terzi locatari
- Stipulazione contratti di locazione
- Gestione contabile delle locazioni
- Gestione condomini

Valutazione del rischio:

- Procedure non conformi ai regolamenti societari ed alla normativa dell'Ente;
- Istruttoria e valutazione delle domande in deroga ai prefissati requisiti e/o graduatorie;
- Stipula contratti in deroga a modelli predefiniti conformi alla disciplina dell'Ente ed alla norma;
- Verifica di esposizioni debitorie;
- Rapporti con le Amministrazioni condominiali.

Misure di prevenzione:

- Individuazione del contraente esclusivamente con procedure pubbliche, salvo diverse previsioni normative dell'Ente;
- Massima diffusione e pubblicità di ogni atto procedurale;
- Calcolo del canone secondo criteri oggettivi predeterminati, conformi a disposizioni e regolamenti;
- Gestione delle morosità in adesione ad indicazioni operative inderogabili sottese a procedure certe;

- Preventivo esame di ogni argomento oggetto di assemblea condominiale, definizione della trattazione, relazione informativa del delegato partecipante.

10. Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi

La Società intende prevenire i fenomeni corruttivi attraverso le ulteriori seguenti strategie e procedure:

- Pubblicazione del Piano sul sito web della Società;
- Monitoraggio specifico del Responsabile sul rispetto e l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- Ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative "sensibili" in capo ai responsabili dei diversi settori aziendali interessati;
- Verifica dell'efficienza del Piano, con periodicità annuale ed eventuale conseguente suo aggiornamento ed implementazione, qualora necessario.

11. Le misure generali.

Il presente paragrafo tratta le misure di carattere generale previste dal Piano 2019 che indicano sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in modo trasversale sui processi della Società. Il Piano 2019 conferma le indicazioni relative alle misure generali fornite dalla Delibera ANAC n. 1134/2017 per le società a controllo pubblico, integrandole con interpretazioni e chiarimenti.

11.1 Codice di comportamento

La Società dispone di un Codice etico e di comportamento, che si rivolge non solo ai dipendenti, ma anche ai consulenti ed ai collaboratori della Società. Detto codice è pubblicato sul sito web della società www.sauie.it ed è stato elaborato prendendo in considerazione, per quanto applicabile alla fattispecie di Sauie s.r.l., l'art. 54 del D.Lgs. n. 65/2001, come sostituito dall'art. 1, c. 44 della Legge n. 190/2012 e la disciplina del Codice di comportamento per i dipendenti della Regione Campania, nello specifico in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Tutto il personale di Sauie s.r.l. è tenuto al rispetto del Codice di comportamento, al quale si rinvia ai fini dell'applicazione delle regole stabilite per prevenire la commissione di atteggiamenti corruttivi e, in generale, di illeciti.

11.2 Rotazione del personale

Riguardo alla rotazione del personale, indicata dal Piano Nazionale come un deterrente anticorruzione, occorre riaffermare, come già esposto in premessa, che, stante le ridotte dimensioni societarie, l'organigramma è molto limitato. Pertanto, data l'esiguità dell'organico societario, ai fini del presente Piano anticorruzione non è possibile prevedere l'assegnazione di funzioni

specifiche alle diverse figure che collaborano tutte al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi statutari. Altrettanto difficoltoso è poter prevedere una effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento dell'attività lavorativa. Nel contesto societario, infatti, tale rotazione incontra limiti oggettivi e soggettivi, essendo di fatto difficile, per le figure infungibili e per la scarsità del personale.

In ogni caso si segnala come, nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli, la Società ha previsto procedure tali da tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitarne la concentrazione su di un'unica figura.

Le suddette modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, nei predetti limiti e termini, saranno verificate e, se del caso, ulteriormente programmate e calendarizzate, di concerto con il Presidente del C.d.A. ed eventualmente con i Responsabili dei servizi.

11.3 Formazione del personale

La Società intende programmare, secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio Piano, interventi formativi per il personale, sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione.

11.4 Cause di Inconferibilità e Incompatibilità degli incarichi

La materia delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico è disciplinata dal D.Lgs. n. 39/2013 e, solo per le società in controllo pubblico, dal D.Lgs. 175/2016.

Per l'accertamento dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 e delle previsioni del PNA 2019, nonché delle Linee Guida emanate dall'ANAC con Delibera n. 833/2016, si procede con la richiesta all'interessato di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000. La dichiarazione è integrata con l'attestazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ai sensi dell'art. 11, c. 8, del D. Lgs. 175/2016, come previsto dalla Delibera ANAC n. 1134/2017.

La dichiarazione delle cause di inconferibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 costituisce condizione di efficacia dell'incarico.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2013 ed i relativi contratti, sono nulli.

Non sono emerse negli anni situazioni di inconferibilità o incompatibilità.

12. Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni

La società tutela i dipendenti che denunciano all'Autorità giudiziaria ovvero riferiscono al proprio superiore gerarchico o al Responsabile per la prevenzione della corruzione, condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

In sede di procedimento disciplinare avviato a seguito della segnalazione, la società si impegna a non rivelare l'identità del segnalante, senza il suo consenso. Qualora la contestazione segnalata sia fondata, in tutto o in parte, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Nessun dipendente che abbia segnalato comportamenti anomali o fenomeni corruttivi, avvenuti in violazione del Piano e delle prescrizioni normative, può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione.

13. Responsabile per la prevenzione dalla corruzione.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione, all'interno della Società, sono attribuite al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione della Saue s.r.l. ha attribuito detto ruolo al Direttore Generale, Dott.ssa Patrizia Ricciardi.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, come aggiornata dal D.Lgs. n. 97/2016 e dalla circolare ANAC n. 1/2013, il RPCT:

- a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- b) sottopone la proposta all'Organo amministrativo societario, ai fini della successiva approvazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- c) riferisce all'Organo Amministrativo, sull'attività svolta, ogni qualvolta venga richiesto;
- d) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica, anche in corso di vigenza, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione e nell'attività della Società;
- e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013;
- f) cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno della Società e il monitoraggio sulla sua attuazione.

Al Responsabile si applica il regime previsto dall'art. 1, c. 12 e ss. della Legge n. 190/2012.

SEZIONE TRASPARENZA

Premessa

La Delibera ANAC n. 831/2016 e la delibera n. 1134/2017, avente ad oggetto *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti economici”*, hanno confermato la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Si è altresì tenuto conto della Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Per quanto sopra, il Piano Triennale per la corruzione e la Trasparenza della Sauie s.r.l., ha inserito nella presente, la disciplina della Trasparenza quale misura anticorruzione, anche ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Con il D.Lgs. n. 97/2016 di modifica del D.Lgs. n. 33/2013, sono state introdotte diverse novità in materia di trasparenza e, in particolare, la variazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti con indicazioni circa la decorrenza dei nuovi obblighi, insieme al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti ed informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

In particolare è stato integrato l’art. 1, c. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 che prevede: *“la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il comma 2 dello stesso articolo prevede, inoltre, che la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione ed è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L’art. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 disciplina l’ambito oggettivo, nonché la libertà di accesso di chiunque ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti, garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente

rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

La Sauie s.r.l., in quanto società di diritto privato in house providing, sottoposta al controllo pubblico da parte della Regione Campania che la partecipa, rientra quindi nell'ambito soggettivo di applicazione del citato Decreto ed è tenuta al rispetto degli obblighi di trasparenza.

Con riferimento all'art. 3 del richiamato D.Lgs n. 33/2013, nello stesso è previsto il diritto alla conoscibilità di tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente; questi ultimi dati sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli. È stato altresì disciplinato l'accesso civico generalizzato che riconosce a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalla pubblica amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

In sintesi, la trasparenza permette l'erogazione di tutte le informazioni utili per un'attiva partecipazione del cittadino all'attività pubblica ed è funzionale al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità attraverso l'emersione delle situazioni nelle quali possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione delle attività per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione ed il cittadino.

2. Selezione dei dati da pubblicare

La Sauie s.r.l. garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale www.sauie.it, "Amministrazione Trasparente", assicurandone l'integrità, l'esattezza, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, nonché la conformità ai documenti originali agli atti della Società.

La suddetta Sezione si articola a sua volta in specifiche sottosezioni compilate nel rispetto degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico e dunque con l'esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

Ai sensi dell'art. 8 c. 3 del D.Lgs. N. 33/2013, *“i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria...sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e a quanto previsto dagli articoli 14 c. 2 e 15 c. 4”*.

Trascorsi detti termini, i relativi dati e documenti saranno accessibili solo ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013, mediante accesso civico, salvo determinazioni ANAC d'intesa con il Garante della privacy.

3. Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate, se necessario, alla scadenza annuale. Il Responsabile ha poteri ispettivi e di controllo che si sostanziano prevalentemente nella richiesta, nella acquisizione e nella valutazione di notizie, informazioni, atti e documenti precipui.

Adempimenti in capo al Responsabile della trasparenza:

- elaborare le proposte di modifica, aggiornamento e integrazione del presente Piano della trasparenza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- individuare i responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati;
- attivare un piano di informazione e formazione di tutto il personale sulle modalità di attuazione del Piano;
- garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e, ove lo ritenga necessario, proporre specifiche ed ulteriori modalità interne di rilevazione e aggiornamento dei dati;
- monitorare e verificare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati;
- nell'ipotesi di omessa o incompleta osservanza degli obblighi in questione, richiedere il tempestivo adempimento al responsabile della mancata pubblicazione per l'eventuale irrogazione delle sanzioni disciplinari conseguenti;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;

- attuare ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.

4. Attività di gestione ed aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente”

Il Responsabile provvederà, sempre tenuto conto del limitato organigramma societario, ad individuare un soggetto, o più soggetti, incaricati della raccolta, verifica e inserimento dei dati, al fine di garantirne costantemente la completezza.

Per ciascun dato inserito, sarà necessaria l'indicazione della data di pubblicazione e di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce;

I dati saranno aggiornati secondo le seguenti modalità:

- cadenza annuale per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale
- aggiornamento tempestivo per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

5. Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità, la completezza, l'esattezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il controllo e monitoraggio competono al Responsabile della Trasparenza e verranno effettuati sia in via preventiva, preliminarmente alla pubblicazione dei dati, nonché successivamente con controlli a campione, con navigazione nella Sezione Società Trasparente.

Il controllo avrà ad oggetto l'effettivo adempimento degli obblighi, anche con riferimento alla tempestività dell'avvenuta pubblicazione e la qualità dei dati, delle informazioni e delle notizie, ivi compreso per quanto attiene al formato di tipo aperto da adottare ed al riutilizzo dei dati pubblicati in funzione della natura degli stessi, prestando attenzione a non rendere intelligibili i dati personali non strettamente pertinenti, nonché quelli sensibili o giudiziari.

Saranno effettuate le azioni collettive e/o di implementazione del sistema che si rendessero necessarie a seguito di modifiche normative o integrazioni interpretative delle stesse, anche ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., da emanare a cura dell'ANAC. La Società svolgerà altresì, attività di monitoraggio e vigilanza anche al fine di mantenere il completo allineamento degli adempimenti agli obblighi di legge.

6. Rapporto tra privacy e trasparenza.

La presenza di dati personali negli atti e nei documenti conoscibili o diffusi dalla Sauie s.r.l. richiede una valutazione per rispettare i diritti degli interessati. Infatti, in linea con il principio di necessità, prima di diffondere dati personali, la società deve valutare se la finalità di trasparenza e di

comunicazione può essere perseguita senza divulgare tali dati o adottando modalità che permettano di identificare gli interessati solo quando è necessario. La Sauie s.r.l. deve rispettare anche il principio di proporzionalità secondo il quale i dati pubblicati o diffusi devono essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite. Nel caso di dati sensibili o giudiziari, a questi due principi si aggiunge quello della indispensabilità. I dati possono essere diffusi solo quando la diffusione sia realmente indispensabile.

7. Accesso civico

L'art. 5, c. 1 del D.Lgs n. 33/2013, conferma l'istituto dell'accesso civico "semplice" con il quale si riconosce a chiunque il diritto di richiedere all'Amministrazione documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito.

Al c. 2 dello stesso art. 5, viene disciplinato l'accesso civico generalizzato, relativo al diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli sottoposti all'obbligo di pubblicazione.

Pertanto la Sauie s.r.l. ha predisposto e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente". "Altri contenuti – Accesso civico" le modalità per l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

L'istanza di accesso civico semplice è presentata al Responsabile Trasparenza, come specificato nel sito e sono previste diverse modalità di presentazione delle istanze.

In caso di inerzia o diniego, titolare del potere sostitutivo è il Direttore Generale.

L'istanza per i due tipi di accesso, non è sottoposta ad alcuna legittimazione soggettiva del richiedente e non necessita di motivazione.

Il procedimento di accesso civico dovrà concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. In caso di accoglimento, la Sauie s.r.l. provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o documenti richiesti in formato elettronico, fatta eccezione nel caso in cui vi siano soggetti controinteressati, ai quali è concesso un termine di dieci giorni per proporre opposizione. Nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, la Società avrà cura di pubblicarli sul sito ed a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi. Ove il documento, l'informazione o il dato richiesti, siano già stati pubblicati ai sensi della normativa vigente, la Sauie s.r.l. provvede a segnalare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, vale quanto previsto dalla normativa di riferimento, ivi compreso il diritto di ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 104/2010.

L'art. 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013 prevede esclusione e limiti all'accesso civico generalizzato.

8. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Come già ricordato, il presente Piano può subire modifiche e integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali, future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso, il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qualvolta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile e approvate dall'Organo Amministrativo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza, sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società trasparente".

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, quanto sancito dalla Legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013.

In attuazione di quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013, il presente Piano viene comunicato annualmente alla Regione Campania, nella qualità di Socio unico, ed è pubblicato sul sito web della società www.sauie.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile
(dott.ssa Patrizia Ricciardi)